EUTEKNE.INFO
IL QUOTIDIANO DEL COMMERCIALISTA

Quotidiano

Data 18-05-2016
Pagina 8
Foglio 1

Senza riordino delle scadenze, bloccare i termini per UNICO non porta benefici

Secondo l'ANC, che chiede un intervento del MEF, anche quest'anno non si potrà evitare l'ingorgo di scadenze e pagamenti

/ REDAZIONE

L'arrivo, entro la fine del mese, del nuovo pacchetto di semplificazioni fiscali del Governo, e l'annuncio, da parte del Viceministro dell'Economia Luigi Casero, che quest'anno non ci sarà **nessuna proroga** dei versamenti derivanti dalle dichiarazioni **UNICO** 2016, potrebbe essere considerato un "importante traguardo", ma non lo è senza passi concreti "sul fronte del riordino di tutte le scadenze fiscali".

A mezzo comunicato stampa, ieri l'ANC ha sottolineato come, di fatto, anche quest'anno sia concreto il rischio di "**emergenza scadenze**".

Si ricorda che Casero, nei giorni scorsi, nel corso di un incontro con i commercialisti, ha spiegato che il provvedimento con le semplificazioni dovrebbe contenere una prima tranche di misure che non creeranno problemi in termini di copertura finanziaria, tra cui la **sospensione feriale** dei termini per la risposta alle comunicazioni d'irregolarità inviate dall'Agenzia delle Entrate, il ripristino dei modelli F24 cartacei per i soggetti senza partita IVA e la soppressione delle dichiarazioni d'intento.

Il Governo ha recepito molte proposte avanzate dal CNDCEC, anche se per alcune si dovrà attendere ancora, come per la proroga automatica di 60 giorni dei termini per dichiarazioni e versamenti se l'Amministrazione finanziaria ritarda nel rilascio degli applicativi.

Non è inoltre prevista nessuna proroga per i modelli UNICO, dato che il software **GE.RI.CO.** è "arrivato nel rispetto dei tempi", ha aggiunto il Viceministro (si veda "Casero: Non ci sarà nessuna proroga per UNICO" del 12 maggio).

In effetti, in controtendenza rispetto agli anni scorsi, il **12 aprile** l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato il software GE.RI.CO. 2016, ma, come sottolineato anche nella lettera di oggi (si veda "Da prorogare i versamenti delle imposte almeno per gli studi di settore"), un **differimento** dei termini potrebbe **evitare** un **ingorgo** di scadenze e di pagamenti, senza considerare che le software house non hanno ancora fornito i programmi di controllo completi.

Secondo l'Associazione nazionale commercialisti, la mancata riorganizzazione delle scadenze fiscali ha **aggravato** la situazione: "Già dal settembre del 2014, l'ANC, in coordinamento con le altre associazioni nazionali di categoria – ha sottolineato il Presidente Marco **Cuchel** – ha avuto modo di consegnare, in occasione di un incontro presso il MEF, avvenuto proprio sui temi della riorganizzazione del calendario fiscale e della semplificazione, con l'allora Sottosegretario Zanetti ora Viceministro e alcuni dirigenti dell'Agenzia delle Entrate, un documento contenente alcune semplici proposte finalizzate alla **razionalizzazione** delle scadenze, oltre a proposte per la definizione di data certa per la pubblicazione dei modelli di dichiarazione, dei relativi software applicativi e delle aliquote per la contribuzione locale" (si veda "Commercialisti convocati al tavolo sulle scadenze fiscali" del 9 agosto 2014).

Se non si mette in atto un generale riordino di tutte le scadenze previste per l'anno ("oramai più di mille"), l'ANC ritiene che il **blocco** delle date previste per UNICO **non** porti alcun **beneficio**, andando a sovrapporsi, in prima battuta, "alle difficoltà connesse al calcolo dell'IMU (16 giugno) e relativa dichiarazione (30 giugno)".

La mole di dati richiesti è aumentata

In più, una serie di elementi non contribuisce, secondo l'Associazione, "ad arginare il **collo di bottiglia** che inevitabilmente anche quest'anno si troveranno ad affrontare soprattutto gli studi piccoli e meno strutturati".

Si tratta – si legge ancora nel comunicato – della possibile **proroga** sui modelli **730** al 23 luglio, in virtù del fatto che ad aprile è stata approvata una specifica mozione in Commissione Finanze della Camera, oltre alla richiesta avanzata dalla Consulta dei CAF, della **scadenza** relativa ai modelli **770** prevista al 31 luglio e di cui l'ANC chiede da tempo l'abolizione per via della nuova Certificazione Unica o, in via subordinata, lo spostamento al 30 settembre, e l'aumentata mole di dati richiesti, anche conseguente allo "sbilenco" Sistema tessera sanitaria.

Per tutti questi motivi, l'associazione ritiene che sarebbe "opportuna una tempestiva presa d'atto con conseguente **intervento** da parte del MEF".